



TURISMO e Psicologia
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**“NONNI E NIPOTI” A SFRUZ -VAL DI NON (TN): UN’ESPERIENZA DI VACANZA
INTERGENERAZIONALE E ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO**

*Giuseppina Cattaneo*¹
ARIPT ForP

*Cesare Fenil*²
"Istituto Vittorio Emanuele II di Bergamo"

¹ ARIPT ForP, Coordinatrice Progetto Vacanze Intergenerazionali nonni-nipoti Sfruz Val di Non (TN).

² Docente in pensione Istituto Vittorio Emanuele II di Bergamo
Co-coordinatore Progetto Vacanze Intergenerazionali nonni-nipoti Sfruz Val di Non (TN).



**“NONNI E NIPOTI” A SFRUZ -VAL DI NON (TN):
UN’ESPERIENZA DI VACANZA
INTERGENERAZIONALE E ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO**

RIASSUNTO:

La Vacanza Intergenerazionale a Sfruz ha visto la sua quindicesima edizione. La vacanza è caratterizzata dal fatto che entrambi i gruppi dei “nonni” e dei “nipoti” si sentano protagonisti in quanto i primi portatori di esperienza, di saperi e testimoni di un passato, i secondi conoscitori di nuove tecnologie. Entrambi hanno un obiettivo comune: conoscersi giocando ruoli diversi: i “nipoti” come insegnanti e i “nonni” come discenti.

Spesso, però, i ruoli si invertono perché sia i nonni che i nipoti diventano nel contempo insegnanti e discenti, favorendo l’evolversi della relazione.

L’esperienza della Vacanza Intergenerazionale del 2016 è stata arricchita da un nuovo traguardo: l’ARIPT-FoRP in collaborazione con l’Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II di Bergamo ha sperimentato la formula dell’Alternanza Scuola-Lavoro per favorire negli studenti (chiamati “nipoti”) la capacità di ascolto, di relazione in modo di comprendere meglio le esigenze dell’altro e la capacità di autonomia nell’esercizio dei propri compiti.

Parole chiave: collaborazione, condivisione, autonomia.

**"GRANDPARENTS AND GRANDCHILDREN" IN SFRUZ -VAL DI NON (TN):
HOLIDAY
INTERGENERATIONAL EXPERIENCE AND FORMULA SCHOOL-WORK**

ABSTRACT:

It was the fifteenth edition of “Intergenerational Holiday in Sfruz”. In this intergenerational holiday there was two groups: “the grandparents” and “the grandchildren”. The purpose of the project there was make protagonists “the grandparents” as bearers of experience, knowledge, as witnesses of the past; “the grandchildren” as newtechnology teachers. Both of them had a common purpose: know each other, playing different roles: “the grandchildren” became teachers and “the grandfathers” became learners.

Often, however, the roles have been reversed, because “the grandparents” and “the grandchildren” became teachers and learners at the same time, and this situation has promoted the development of the relationship.

The Intergenerational Holiday 2016 experience has been enriched with a new goal: l’ARIPT-FoRP in collaboration with “Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II di Bergamo” has experienced the formula “school-work” to promote in the students, called “the grandchildren”, listening and relational abilities, in order to know the other needs and to develop the autonomy in their own duties.

Keywords: collaboration, sharing, autonomy.

Introduzione

Ultima settimana di agosto 2015, è la quindicesima edizione della Vacanza Intergenerazionale “nonni e nipoti”; ossia adulti over 60 che insieme agli studenti delle scuole superiori per una settimana trascorrono la maggior parte del tempo insieme facendo gite, fotografando ciò che ritengono bello, interessante o che in qualche modo colpisca la loro fantasia. Nel pomeriggio durante il laboratorio di fotografia digitale riguardano, sempre insieme, le fotografie fatte, le commentano e scelgono quelle che secondo loro meritano di essere segnalate.

La vacanza si svolge condividendo tanti momenti diversi: di divertimento, di apprendimento, di scambi di opinione, di confronto su argomenti a volte impegnativi a volte ameni. Le passeggiate sono piacevoli, ma a volte i nonni possono sentirle impegnative, anche l'uso del computer può essere difficoltoso perché la memoria tradisce; tutto ciò viene affrontato insieme e il “nipote” aiuta il “nonno” aspettandolo, oppure scrivendo per lui degli appunti. La memoria dei “nonni”, però, è efficiente quando si parla delle cose antiche, della loro storia, dei loro ricordi e i nipoti li stanno ad ascoltare con sincero interesse, perché sentono che quelle parole, quei racconti sono pieni di sentimenti, di significati e loro stanno ricevendo un regalo dai nonni. Durante l'esperienza i ragazzi comprendono che le loro fragilità sono simili alle fragilità dei nonni, che la loro forza è simile alla forza dei nonni e che la loro utopia è l'utopia dei nonni. A questo punto viene in mente la canzone “Il vecchio e Il bambino” di Francesco Guccini in cui si racconta del vecchio che attraverso le sue parole fa sognare al bambino una pianura diversa, piena di alberi e di grano, insieme condividono un sogno, una favola, un'utopia.

Mentre i “nipoti” insegnano ai nonni a utilizzare il computer in modo da valorizzare le foto scattate, avvertono la difficoltà di essere “insegnanti”, soprattutto di essere insegnanti capaci di trasmettere le loro conoscenze e comprendono il desiderio e lo sforzo dei “nonni” di imparare e ricordare. Entrambi sono consapevoli dei propri sforzi e delle difficoltà dell'altro. Piano piano attraverso la conoscenza nasce la fiducia, approfondiscono la relazione e l'empatia permette loro di sigillare l'amicizia. Alla fine dell'esperienza i nipoti devono compilare un questionario, fanno fatica a trovare degli aggettivi negativi per il loro “nonno”. Una nipote ha scritto: nessun aggettivo negativo, è una donna fantastica e forte, non mostra mai i suoi lati negativi.

Inizialmente lo spazio comune di condivisione di queste due generazioni così lontane era l'obiettivo comune della vacanza insieme dove l'uso della macchina fotografica digitale e il computer erano gli strumenti di unione delle due generazioni così distanti tra loro.

Successivamente lo spazio comune si è allargato occupando aree più interne. Attraverso la conoscenza, prima, e l'empatia, poi, hanno potuto creare, come già specificato, una relazione e dar luogo ad uno spazio interno comune e condivisibile.

Alla fine della vacanza, durante l'ultima serata conviviale i “nipoti” tramite una rappresentazione teatrale hanno restituito le storie che i “nonni” hanno raccontato durante la vacanza, interpretandole con leggerezza, arricchendole delle loro personalità. Lo spazio comune interno ha assunto in questo momento tutta la sua forza e il suo spessore. Passato e presente si sono incontrati dando vita alla possibilità di progettare il futuro. Diverse fotografie e brevi video mostrano i vari momenti della vacanza e testimoniano l'evolversi della relazione.

La vacanza intergenerazionale va preparata prima e monitorata durante lo svolgersi. Importanti sono le reti territoriali: gli operatori che sono coinvolti in questo progetto sono diversi e con diversa formazione e professione. Il coordinatore ha competenze psicologiche o psicopedagogiche, uno o più tecnici per il laboratorio di fotografia digitale, uno o due professori di scuola superiore delegati dal dirigente scolastico quali accompagnatori dei ragazzi, alcuni stagisti (studenti universitari) che effettuano osservazioni delle dinamiche relazionali in-group e out-group, sul campo.

I professori che accompagnano i ragazzi sono una figura centrale, poiché oltre a conoscere gli alunni, fanno da ponte tra l'istituzione scuola e il Laboratorio Incontri Generazionali dell'Università.

In particolare va sottolineata la preziosa collaborazione con l'Istituto Tecnico Commerciale e Turistico Vittorio Emanuele di Bergamo e l'Istituto Tecnico Agrario di Bergamo, l'I.P.S.S.A.R. di San Pellegrino Terme.

La collaborazione con gli istituti non si limita alla sola settimana di vacanza, ma è continua. Lo staff del Laboratorio Incontri Generazionali, periodicamente, è a contatto con la dirigenza scolastica e i professori coinvolti per dar luogo a nuovi input e per promuovere nuovi progetti. Inoltre l'istituzione scuola può diventare il luogo per Seminari di studio sul tema che consentono una continuità alle relazioni iniziate in vacanza e molto spesso proseguite a livello individuale tra "nonni" o tra "nonni e nipoti" con scambi di mail, telefonate o piccoli doni. In questi momenti seminariali c'è la possibilità di socializzare idee e rafforzare le relazioni empatiche dando spazio sia agli aspetti cognitivi/formativi che affettivi.

La collaborazione tra il Laboratorio Incontri Generazionali e la Scuola continua in una reciproca sollecitazione finalizzata alla nuova programmazione, alla scelta degli studenti che parteciperanno alla vacanza dell'estate successiva ed alla collaborazione con gli Enti territoriali.

Nella Vacanza intergenerazionale di Sfruz – Val di Non (TN) agosto 2016 si è stipulato con l'Istituto Tecnico Commerciale e Turistico Vittorio Emanuele II di Bergamo una importante convenzione con L'ARIP-T-FoRP (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo – Formazione Ricerca Progettualità) in collaborazione con il Laboratorio Incontri Generazionali: la convenzione ha permesso di avviare un progetto monitorato dai componenti il Comitato scientifico dell'Associazione ARIP-T-FoRP e dai referenti dell'Istituto nell'ambito della nuova normativa di Alternanza scuola-lavoro per gli Istituti superiori. L'obiettivo è quello di far conoscere agli studenti, attraverso attività di tirocinio nelle specifiche componenti professionali, l'approccio multidisciplinare e la rilevante importanza della collaborazione con gli Enti Territoriali.

A tal proposito gli studenti dell'Istituto Vittorio Emanuele II che hanno partecipato alla vacanza 2016 hanno avuto un interessante incontro con la responsabile dell'APT (Azienda di Promozione Turistica) di Coredò (TN) che in una lunga intervista ha ampiamente illustrato i compiti, gli obiettivi, lo statuto e gli aspetti organizzativi e legali dell'Azienda turistica. Ha inoltre fornito diverso materiale in merito. Altri Enti Territoriali contattati sono stati: la Proloco, la Guardia forestale.

Un ulteriore aspetto da considerare è la collaborazione interna allo staff che accompagna i "nonni e nipoti" durante la vacanza. Si è accennato prima che lo staff è composto da figure professionali che provengono da diverse realtà. Fondamentale è la loro conoscenza, la condivisione degli obiettivi, il rispetto dei ruoli e la fiducia reciproca. Al fine di una buona sintonia e di un clima empatico nel gruppo di lavoro, vengono tenuti diversi incontri informativi-formativi.

Il lavoro di sinergia fra Laboratorio Incontri Generazionali, Scuole, Enti e strutture territoriali, ha fatto sì che si realizzasse una vacanza intergenerazionale all'insegna del superamento di pregiudizi e stereotipi. La relazione costante nel gruppo e fra i due gruppi ha permesso un ascolto dell'altro autentico, sempre più attento e approfondito. Ciò ha permesso il superamento di rappresentazioni sociali condizionate da preconcetti, per lasciare il posto a una nuova conoscenza dell'altro. Vengono qui riportate alcune valutazioni degli studenti che hanno partecipato alla vacanza 2015:

Camilla

Questo viaggio mi ha molto affascinato perché è stata una vacanza diversa da ogni altra, che permette l'incontro tra generazioni molto distanti sia per età che di pensiero. L'ho trovata una esperienza molto istruttiva sia dal punto di vista culturale, grazie alla visita ai monumenti interessanti, sia dal punto di vista umano grazie ai rapporti instaurati con i nonni e gli altri nipoti. Oltre ad apprendere mi sono divertita moltissimo senza annoiarmi neanche un secondo. Sono certa che questa vacanza sia da riproporre sempre ad ogni alunno perché credo sia un'opportunità per capire meglio le persone di generazione diversa dalla nostra e comprendere che anche loro hanno qualcosa da offrire a noi, così come altrettanto noi possiamo insegnare a loro cose nuove.

Letizia

È stato veramente divertente aiutare i nonni ad utilizzare il computer, ma sicuramente come è generalmente divertente aiutare qualcuno che non ha la minima idea di come fare una tal cosa. Mi ha piacevolmente stupito la spiccata voglia di scherzare che hanno ancora i nonni, ma di più la constatazione che anche noi giovani possiamo stare al gioco; ciò non è esclusivo di una data generazione.

Una cosa che sapevo già grazie a mia nonna è che si possono fare discorsi coinvolgenti e arricchenti con tutti, con persone di varie età e di diversa condizione socioeconomica. Questa vacanza mi ha però permesso di confermarlo definitivamente e sono entusiasta di averlo potuto fare.

Monica

I nonni sono stati, oltre che fonte di informazione, anche molto affettuosi e aperti a nuove relazioni. Ci hanno pertanto coinvolto sin dal primo giorno, quando ancora non si conoscevano. La vacanza è stata piacevole, tranne alcune difficoltà avute durante i laboratori pomeridiani. La mia “nonna”, infatti, preferiva usare l’iPad, piuttosto che il computer. Alla fine sono comunque riuscita a insegnarle alcune funzioni.

Gaia

Grazie a questa vacanza ho imparato ad ascoltare, ad interessarmi di come sta una persona, ad aprirmi e raccontare della mia famiglia, dei miei interessi, delle mie esperienze anche a “sconosciuti” ai quali adesso voglio bene. Per questo devo ringraziare il prof. Fenili e anche la Preside che ci ha dato il permesso di partecipare a questa attività gratuitamente. Concludo dicendo che mi sono divertita moltissimo, rifarei ancora questa “avventura” che consiglio a tutti (sto facendo girare la voce anche tra i miei compagni di classe).

Laminatu

Credo che l’aver partecipato per la seconda volta a questa vacanza sia stato per me un bene, perché ho potuto conoscere nuove persone, stabilire nuove amicizie anche con alcune studentesse della mia stessa scuola e rivedere i nonni dello stesso anno. Rimango dell’idea che questa vacanza sia utile e che tutti gli studenti, davvero, dovrebbero farla, perché aiuta a vedere la generazione degli anziani con occhi diversi e a saperli apprezzare.

1. Considerazioni sulla vacanza intergenerazionale di Sfruz agosto 2016 come esperienza di alternanza scuola-lavoro

Per gli studenti, o meglio le studentesse, dell’ITCTS “Vittorio Emanuele II” di Bergamo La XIII edizione della Vacanza intergenerazionale a Sfruz, che si è svolta dal 21 al 27 agosto 2016, si è caratterizzata come attività di Alternanza Scuola-Lavoro come stabilisce per tutte le scuole della scuola secondaria di II grado la legge 107/2015. Trattandosi del primo anno in cui la “vacanza” aveva questa impostazione, la stessa si è configurata come un progetto sperimentale. Pertanto come tutte le sperimentazioni esso necessita di una validazione fondata su una seria valutazione tesa a individuarne i punti di forza e di debolezza per poterla rendere in futuro sempre più rispondente alle finalità psico-sociali e relazionali previste dalla “Vacanza intergenerazionale”, sia a quelle più tecniche-professionali richieste dal progetto di Alternanza scuola-lavoro messo in atto dalla scuola.

L’Alternanza scuola lavoro vede coinvolti tre soggetti: l’istituto scolastico che organizza l’attività per i suoi studenti e si incarica di individuare l’“azienda partner”, e inoltre incarica un docente tutor interno di affiancare e seguire lo studente durante l’esperienza lavorativa; l’azienda presso la quale lo studente svolgerà lo stage che a sua volta individua un tutor aziendale che supporta lo studente durante l’esperienza lavorativa; il terzo soggetto lo studente stesso, tenuto che è tra l’altro a redigere il “diario di stage” con scadenza giornaliera e a compilare, a conclusione dell’attività, la “Scheda di valutazione del percorso da parte dello studente”. Per le studentesse partecipanti alla “vacanza” sono stati riconosciuti 7 giorni di stage lavorativo.

In relazione a quanto scriverò in questo breve testo, va premesso che l’Aript FoR P, l’Associazione Ricerche Interdisciplinari di Psicologia del Turismo che organizza le vacanze intergenerazionali, ha una fisionomia atipica rispetto alle imprese turistiche presso le quali in genere svolgono l’attività di Alternanza scuola-lavoro gli studenti dell’indirizzo turistico dell’ITCTS “Vittorio Emanuele II” di Bergamo. Infatti non è un’azienda con fini di lucro, non ha un’organizzazione aziendale come quella di una struttura alberghiera o ricettiva, oppure di un’agenzia turistica o di un’azienda di

promozione turistica. Ciononostante l'istituto scolastico bergamasco e i rappresentanti della locale sezione Aript FoR P, anche sulla base della consolidata collaborazione hanno ritenuto che la "Vacanza intergenerazionale" di Sfruz alla quale da vari anni partecipa un gruppo di studenti accompagnati da un docente della scuola, pur nella particolarità dell'attività che ha una prevalente finalità socializzante e relazionale, potesse essere ridisegnata anche come esperienza di Alternanza scuola lavoro. In considerazione di ciò hanno sottoscritto la prevista convenzione e hanno inserito nel documento "Progetto formativo individuale Tirocinio curriculare" sottoscritto dal soggetto promotore (l'istituto scolastico nella persona del suo dirigente), dal soggetto ospitante (la responsabile della Vacanza intergenerazionale di Sfruz) e dal tirocinante, specifici obiettivi formativi e di orientamento riportati nel riquadro sottostante, che rimandano alle finalità proprie della "Vacanza intergenerazionale" ma anche a quelle previste dal progetto Alternanza Scuola-lavoro.

- Esprimere e sviluppare la propria capacità di ascolto, relazione, comunicazione e cooperazione all'interno delle attività laboratoriali e delle attività sociali previste nel progetto
- Assumere le responsabilità attese nell'esercizio dei propri compiti e incarichi
- Rendere conto del proprio contributo e del percorso formativo
- Acquisire:
 - * conoscenza e consapevolezza delle specificità del turismo responsabile in contesto di Vacanza Intergenerazionale;
 - * conoscenza delle strutture turistiche di un territorio a forte vocazione turistica come quello Trentino;
 - * capacità di progettazione e organizzazione a seguito di input ed obiettivi;
 - * capacità di programmare vacanze ed esperienze turistiche a partire dal modello conosciuto e sperimentato.

Tab. 1 Obiettivi formativi e di orientamento

Proprio per rendere possibile di perseguire e raggiungere i sopraelencati obiettivi da parte delle studentesse partecipanti, il gruppo si lavoro che organizza la Vacanza intergenerazionale dopo averle informate di questa novità, ha inserito nel programma della settimana specifiche attività connesse al profilo professionale dell'indirizzo turistico da loro frequentato quali appunto la visita all'APT di Coredo, l'attenzione posta a far cogliere alle studentesse le peculiarità del territorio Trentino dal punto di vista economico, culturale e paesaggistico, le riflessioni sul turismo responsabile ecc...

2. Analisi dei risultati della "Scheda di valutazione del percorso da parte dello studente"

Ai fini della valutazione di questa esperienza che, come si è detto, ha avuto un carattere sperimentale, si rivela utile la lettura e l'interpretazione dei risultati della "Scheda di valutazione del percorso da parte dello studente" compilata da ognuna delle sette studentesse partecipanti. Come quasi tutta la modulistica utilizzata anche il questionario in esame è quello standard che viene utilizzato per valutare le esperienze lavorative di tipo aziendale. Nonostante questo limite dello strumento la lettura delle risposte ci permette di capire come è stata vissuta dalle sette "nipoti" la "Vacanza intergenerazionale" a Sfruz e individuare gli elementi positivi e le criticità dell'esperienza di stage lavorativo. Va premesso che tre studentesse vi partecipavano per la seconda volta, e che il gruppo delle "nipoti" era costituito da due alunne che avevano appena terminato la classe quinta, una di quarta e le altre quattro che avevano frequentato la classe terza.

Il documento, che si allega, è composto di 15 quesiti, ai quali le "nipoti" hanno risposto come segue. La grande maggioranza delle alunne dichiara di essere stato affiancato "da una persona con ruolo direttivo" durante l'esperienza lavorativa e ritiene che la relazione con il tutor, la dott. sa Giusi Cattaneo, sia stata "continuativa e stimolante". "Il clima di relazioni" è considerato da quasi tutte

“positivo e stimolante”. Le “stagiste” affermano che nel corso dell’esperienza hanno avuto modo di avere spazi di “autonomia e di iniziativa personale” e che le attività svolte erano “semplici e guidate” per la maggioranza di loro erano anche in “linea con il percorso formativo svolto”. Tutte meno una considerano le conoscenze e le competenze possedute adeguate rispetto all’esperienza svolta come adeguato è stato il tempo a disposizione. Un po’ più “tiepido” è il giudizio riguardante la domanda 9 “Ritieni che l’esperienza lavorativa ti abbia permesso di conoscere e comprendere l’organizzazione di lavoro in cui sei stata inserita?”, infatti tutte le partecipanti rispondono “abbastanza”. Le risposte date in questo caso vanno interpretate in relazione a quanto detto prima riguardo alla specificità dell’Aript FoR P e la sua diversità rispetto ad un’azienda turistica “tradizionale”.

Le risposte alle domande dalla 10 alla 14 sono esprimono giudizi più articolati e talvolta critici o negativi e per questo necessitano di essere interpretate. La considerazione vale soprattutto per le risposte alla domanda 10a perché ben 4 alunne, la maggioranza quindi, risponde di non aver acquisito durante lo stage conoscenze e/o competenze specifiche, mentre le restanti tre alunne sono molto precise nell’indicare la conoscenza/competenza acquisita individuata da loro nella “conoscenza del territorio della Val di Non” dove si è svolta la vacanza intergenerazionale, “la conoscenza dell’Azienda di Promozione Turistica e come opera sul territorio”. Quindi le tre “nipoti” dimostrano di essere state positivamente impressionate dall’incontro con la responsabile dell’APT di Caredo che ha fornito un quadro molto preciso e ricco del funzionamento delle APT del Trentino e, in particolare, di quelle della Val di Non.

Riguardo invece alle domanda 10b “metodologie, strumenti e sistemi di lavoro “ in grande prevalenza le alunne fanno riferimento all’uso del computer e agli strumenti informatici, mentre nella 10c riconoscono di aver avuto occasione e, quindi, “di aver imparato a relazionarsi con altre persone sia coetanei che anziane”.

In controtendenza rispetto ai giudizi positivi dati nelle risposte fin qui analizzate è quanto emerge dalle risposte 11 perché tutte sette le alunne dichiarano che “l’esperienza lavorativa” ha suscitato in loro “pochi interessi significativi”. Questo è il giudizio più controverso e difficile da interpretare soprattutto se lo inseriamo nel complesso delle risposte date; forse bisognerebbe risentire le studentesse per farsi spiegare cosa intendessero dire e su quale base di quali elementi hanno espresso tale giudizio.

Un po’ più di tempo merita l’analisi delle risposte alla domanda 12 impostata sotto forma di tabella e che rappresenta la valutazione delle capacità e delle competenze acquisite. Dalle risposte è possibile individuare “il valore aggiunto” della Vacanza intergenerazionale così come è stato concepito dalle partecipanti. Giudizi positivi e molto positivi vengono dati sulle capacità e competenze apprese: lavorare in gruppo, rispettare gli orari di lavoro, adattarsi a nuovi ambienti sconosciuti, utilizzare risorse organizzative per eseguire il lavoro, adattamento ai ritmi di lavoro, concentrarsi sulle cose da fare e saper comunicare. Maggiori difficoltà invece le alunne dichiarano di aver avuto rispetto a: prendere decisioni in autonomia, gestire le attività in autonomia organizzativa, rispettare i tempi di consegna del lavoro, coordinare gruppi di lavoro e risolvere i problemi degli altri.

Le risposte ai quesiti 13 (“A tuo parere, quali sono stati i punti di forza dell’esperienza lavorativa?”) e 14 (“Quali i punti di debolezza?”) articolati ciascuno in tre sottodomande sono più sfilacciate e spesso le intervistate decidono di rispondere solo alla prima di queste. Tra i punti di forza tre studentesse su sette rispondono il lavoro di gruppo, mentre riguardo ai punti di debolezza si evidenzia il poco tempo a disposizione a fronte delle tante cose da fare.

Considerazioni finali

Da osservatore diretto presente a Sfruz esprimo sull’esperienza un giudizio positivo, e alla luce delle osservazioni fatte dalle studentesse ritengo sia necessario inserire dei correttivi per poterla rendere ancora più rispondente alle finalità del progetto Alternanza scuola-lavoro senza snaturare quelle della Vacanza intergenerazionale.

Inoltre ritengo fondamentale che tutte le conoscenze competenze acquisite dagli studenti durante la “vacanza intergenerazionale” vengano recepite e recuperate nel contesto scolastico per fare in modo che il progetto serva effettivamente a creare collegamenti utili e significativi tra la scuola, il luogo dove si acquisisce una formazione culturale e tecnico-professionale, con il mondo del lavoro nel quale andranno ad operare gli studenti.

Ritengo che servano docenti che non si limitino a tabulare la documentazione prodotta durante lo stage, ma siano disposti a dare voce agli studenti che hanno fatto questa esperienza, per fare in modo che quanto da loro appreso venga recuperato, tenuto quanto più possibile in considerazione e valorizzato nella prassi didattica scolastica. Diversamente le conoscenze teoriche acquisite durante le lezioni e sui manuali non permetteranno di costruire solide competenze spendibili nei contesti lavorativi a partire dai “saper fare” appresi dagli studenti nelle esperienze di stage.

ALLEGATI

	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Istituto Tecnico Commerciale e Turistico Statale Vittorio Emanuele II
	Via F. Lussana, 2 – 24121 Bergamo – ☎ 035 23 71 71 7 035 21 52 27  ✉ segreteria@vittorioemanuele.org - Cod. Mecc. BGTD030002 Posta Elettronica Certificata: bgtd030002@pec.istruzione.it

ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL PERCORSO DA PARTE DELLO STUDENTE

STUDENTE: Numero sette studentesse classi triennio indirizzo turistico dell'ITCTS “Vittorio Emanuele II” Bergamo

AZIENDA: ARIPT FoR.P. (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo)

- 1. Durante l'esperienza lavorativa sei stato/a affiancato/a:**
 - da una persona con ruolo direttivo X, X, X, X, X = 5
 - da un impiegato
 - da un operaio
 - da nessuno X = 1
 - non risponde X = 1
- 2. La relazione con il tutor aziendale è stata:**
 - continuativa e stimolante X,X,X, X,X,X = 6
 - continuativa ma non stimolante
 - episodica
 - inesistente
 - non risponde X = 1
- 3. Ti sei trovato inserito/a in un clima di relazioni:**
 - positivo e stimolante X,X,X,X,X,X = 6
 - poco stimolante X = 1
 - carico di tensione
 - polemico e conflittuale
- 4. Il contesto in cui sei stato/a inserito/a ha permesso di avere spazi di autonomia e di iniziativa personale?**
 - Sempre, poiché specificamente richiesto X, X, X = 3
 - spesso, ma senza che venisse richiesto X, X = 2
 - talvolta X, X = 2
 - mai
- 5. Durante l'esperienza lavorativa hai svolto:**
 - sempre attività semplici e guidate X, X, X, X, X, X = 6
 - all'inizio attività semplici e guidate poi più complesse e sempre guidate X = 1
 - attività complesse fin dall'inizio e sempre guidate
 - attività complesse sin dall'inizio, ma non guidate
- 6. Le attività realizzate ti sono sembrate in linea con il percorso formativo da te intrapreso?**
 - Sempre X, X, X, X = 4
 - non sempre X, X = 2
 - mai
 - altro (specificare) quasi sempre X = 1
- 7. Le conoscenze e le competenze da te possedute, rispetto all'esperienza svolta, sono**
 - superiori
 - adeguate X, X, X, X, X, X, X = 6
 - sufficienti X = 1
 - non pertinenti
- 8. Il tempo a disposizione per svolgere l'esperienza svolta è stato:**
 - largamente insufficiente
 - appena sufficiente X = 1
 - adeguato X, X, X, X, X, X = 6
 - eccessivo
- 9. Ritieni che l'esperienza lavorativa ti abbia permesso di conoscere e comprendere l'organizzazione di lavoro in cui sei stato/a inserito/a?**

- per niente
- poco
- abbastanza X, X, X, X, X, X, X = 7
- molto

-
-

10. Durante l'esperienza lavorativa ritieni di aver acquisito:

a. Conoscenze e/o competenze tecniche specifiche

- No X, X, X, X = 4
- si (specificare) Conoscenze del territorio della Val di Non; APT; Come lavora un'APT e come organizza la sua attività sul territorio = 3

-

b. Metodologie, strumenti e sistemi di lavoro

- No X = 1
- si (specificare): computer e software; computer; svolgere nuovi compiti e insegnare strumenti informatici e tecnologici; sistemi informatici; uso del computer e insegnamento gestione di strumenti informatici = 5

N. R. = 1

c. Competenze comunicative e professionali utili per inserirsi nel mondo del lavoro

- no
- si (specificare) relazionarsi con le persone; relazionarsi con le persone; comunicazione e relazione tra persone di diverse età; comunicare e relazionarsi con persone nuove; relazionarsi e insegnare ad altri; competenze di insegnamento e organizzative; sapersi relazionare con persone di tutte le età e imparare a socializzare = 7

-

11. L'esperienza lavorativa ha suscitato in te nuovi interessi?

- no, mi è rimasta indifferente
- pochi interessi che non reputo degni di nota
- pochi interessi significativi X, X, X, X, X, X, X = 7
- i _____ seguenti _____ interessi _____ degni _____ di
nota _____

12. Individua a tuo parere quali sono state le capacità e le competenze che ritieni di aver acquisito dalla tua esperienza di alternanza scuola lavoro:

(esprimi un giudizio secondo questa scala: 1= Per niente; 2= poco; 3= molto; 4= moltissimo)

Lavorare in gruppo	1	2	3 c, d, f	4 a,b,e, g
Rispettare gli orari di lavoro	1	2 d, f	3 a, e	4 b, c, g
Adattarmi a nuovi ambienti sconosciuti	1	2 e,	3 d, f	4 a, b, c, g
Utilizzare risorse organizzative per eseguire il lavoro	1	2 d	3 a, b,c, e, f, g	4
Prendere decisioni in autonomia	1 d	2 a, c, e, g	3 f	4 b
Gestire le attività con autonomia organizzativa	1	2 c,d, f, g	3 a, b, e	4
Rispettare i tempi di consegna del lavoro	1	2 d,e, f	3 a, b, c	4 g
Affrontare gli imprevisti	1	2 b, c, d	3 a, e, f, g	4

Risolvere problemi sul lavoro	1	2 d	3 a, c, e, f, g	4 b
Coordinare gruppi di lavoro	1	2 d, e, f, g	3 b, c	4 a
Risolvere i problemi degli altri	1 e, g	2 a, c, f	3 b, d	4
Adattarmi ai ritmi di lavoro	1	2 f	3 a, b, d, e, g	4 c
Concentrarmi sulle cose da fare	1	2 e	3 a, c, d, f, g	4 b
Saper comunicare	1	2 a	3 c	4 b, d, e, f, g
.....	1	2	3	4

a = Gaia 1, b = Alessia; c = Gaia 2 ; d = Gaia3 ; e = Giada; f = Camilla; g = Aminatu

13. A tuo parere, quali sono stati i punti di forza dell' esperienza lavorativa?

- a) **Lavoro di gruppo: X, X = 2**
Cooperazione all'interno del gruppo: X = 1
Comunicazione tra tutti: X = 1
Gite che facilitano la socializzazione: X = 1
Interagire con nuove persone di età diverse che della stessa età: X = 1
Sollecitazione ad adattarsi a nuovi ambienti: X = 1
- b) **Organizzazione: X = 1**
Insegnare: X = 1
Intesa e partecipazione tra partecipanti e organizzatori: X = 1
Unione del gruppo: X = 1
Confronto: X = 1
Conoscenza di luoghi nuovi: X = 1
Imparare ad insegnare a persone anziane: X = 1
- c) **N. R.: X, X, X, X = 4**
Comunicazione: X = 1
Attività: X = 1
Lavoro di gruppo X = 1

14. Quali i punti di debolezza?

- a) **Poco tempo a disposizione tante cose da fare, tempi stretti per l'adempimento dei compiti X, X, X = 3**
C'è stata un po' di pressione: X = 1
Ritmi troppo veloci: X = 1
Poca autonomia: X = 1
N. R.: X = 1
- b) **N.R.: X, X, X, X, X = 4**
Organizzazione e tempi: X = 1
Poca autonomia: X = 1
Pressione: X = 1
- c) **N.R.: X, X, X, X, X, X, X = 7**

15. Osservazioni/Suggerimenti

Non ci sono osservazioni, non si avanzano suggerimenti.

Data _____

Firma

dell'alunno/a

12. Individua a tuo parere quali sono state le capacità e le competenze che ritieni di aver acquisito dalla tua esperienza di alternanza scuola lavoro:

(esprimi un giudizio secondo questa scala: 1= Per niente; 2= poco; 3= molto; 4= moltissimo)

Lavorare in gruppo	1	2	3 c, d, f	4 a,b,e, g
Rispettare gli orari di lavoro	1	2 d, f	3 a, e	4 b, c, g
Adattarmi a nuovi ambienti sconosciuti	1	2 e,	3 d, f	4 a, b, c, g
Utilizzare risorse organizzative per eseguire il lavoro	1	2 d,	3 a, b,c, e, f,g	4
Prendere decisioni in autonomia	1 d,	2 a, c, e, g	3 f	4 b
Gestire le attività con autonomia organizzativa	1	2 c,d, f, g	3 a, b, e	4
Rispettare i tempi di consegna del lavoro	1	2 d,e, f	3 a, b, c	4 g
Affrontare gli imprevisti	1	2 b, c, d	3 a, e, f, g	4
Risolvere problemi sul lavoro	1	2 d,	3 a, c, e, f, g	4 b
Coordinare gruppi di lavoro	1	2 d, e,f, g	3 b, c	4 a
Risolvere i problemi degli altri	1 e, g	2 a, c, f	3 b,d	4
Adattarmi ai ritmi di lavoro	1	2 f	3 a, b, d, e, g	4 c
Concentrarmi sulle cose da fare	1	2 e,	3 a, c, d, f, g	4 b

Saper comunicare	1	2 a	3 c	4 b, d, e, f, g
.....	1	2	3	4

a = C. Gaia, b = V. Alessia; c = B. Gaia; d = F. Gaia; e = A. Giada; f= G. Camilla; g = G. L. Aminatu

BIBLIOGRAFIA

- Albanese, A. (1998). Prospettive e progettualità per gli anziani come strumenti di salvaguardia psicosociale. In *I nuovi anziani e la città: scenari, prospettive e risorse*. Atti del Convegno AIM-AGER. Milano: AIM.
- Albanese, A. (2000). *Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale*, Milano: AIM
- Albanese, A. & Bocci, E. (2009). Turismo intergenerazionale e educazione ambientale tra ricerca e sperimentazione. Atti del XIII Congresso del Comitato Scientifico Nazione “Psicologia e Turismo” - IV Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 2, 117-155. Padova: Padova University Press. ISBN: 978-88-903541-9-9. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2009/ii-sessione/turismo-intergenerazionale-ed-educazione-ambientaletra-ricerca-e-sperimentazione/).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2011). Ricerche e sperimentazioni intergenerazionali e interculturali per un turismo sociale di qualità. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale “Psicologia e Turismo” – V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, 15. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2011%2015-ottobre/sessionepsicosociale-e-culturale).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012a). Il futuro manager del turismo intergenerazionale: aspetti psicosociali. Atti della Giornata di studi su “Turismo e psicologia. Dalla ricerca alla formazione per un’offerta di qualità”. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, pp 183-187. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2012/contributi/il-futuro-manager-del-turismo-intergenerazionale-aspetti-psico-sociali.-pp.-183-187/).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012b). Ecoturismo e comunicazione intergenerazionale interculturale. *Altre modernità*, 0, 12-31. ISSN : 2035-7680. (<http://riviste.unimi.it/index.php/AMonline/article/view/1972/2222>).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2013). I modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 25-35. Padova: Padova University Press. ISSN: 2240-0443 (<http://journals.padovauniversitypress.it/turismoepsicologia/content/ii-pubblicazione-2013>)
- Albanese, A., Bocci, E. & Conigliaro, R. (2010). Il termalismo dalla mitologia alla scienza psicosociale. *La clinica termale. Rassegna trimestrale di idrologia e climatologia medica*, 57 (1-2): 31-43.
- Albanese, A. & Bocci, E., Nuvoli, G. & Casu, M. (2013). Dai modelli teorici di riferimento alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 37-64. Padova University Press. ISSN: 2240-0443 (<http://journals.padovauniversitypress.it/turismoepsicologia/content/iipubblicazione-2013>)
- Albanese, A. & Brignoli, M. (2006). La strada. Dallo scontro all’incontro. Nuove strategie di educazione stradale, CUEM, Milano.
- Albanese, A. & Corna Pellegrini, G. (1999). *Turismo di gruppo e formazione degli operatori*. In Atti del VII Convegno Nazionale del Comitato Scientifico nazionale interdisciplinare Psicologia e Turismo. Milano: Cuem.
- Albanese, A. & Pozzi, S. (2003). Turismo intergenerazionale: memoria, identità, scoperta reciproca. In C. Serino (Ed.). *Il Mediterraneo, luogo di viaggi e incontro tra culture: identità, memoria, scoperta reciproca*. Bari: Laterza.
- Albanese, A., Pozzi, S. & Bocci, E. (2005). Nuovi turismi-nuovi turisti: il turismo intergenerazionale. Esperienza-ricerca del laboratorio incontri generazionali sul territorio nazionale. In G. Sangiorgi (Ed.). *Turista e turismi. Contributi psicologici allo sviluppo del settore*. (pp. 147-158). Cagliari: Cucc.
- Bion, W.R., (1972) *Apprendere dall’esperienza*, Roma, Armando editore.
- Brignoli, M. (2007). Educazione ambientale-educazione stradale per un turismo di qualità, in *Psicologia del turismo:prospettive future. Un percorso di ricerca –formazione nazionale interdisciplinare. Scritti in onore di Marcello Cesa-Bianchi*, a cura di A. Albanese e C. Cristini, F. Angeli, Milano.

- Brignoli, M. (2007). Life-long learning nel settore ambientale e turistico: tra Sisifo e Prometeo, in *Psicologia del turismo: prospettive future. Un percorso di ricerca – formazione nazionale interdisciplinare. Scritti in onore di Marcello Cesa-Bianchi* a cura di A. Albanese e C. Cristini, F. Angeli, Milano.
- Brignoli, M. (2008). *L'esperienza turistica tra finzione narrativa e processi di strutturazione dell'identità*. in *Turismo e Psicologia, Rivista Interdisciplinare di studi, ricerche e formazione*, 2007, n°0, Padova University Press.
- Brignoli, M. (2008). *Il turismo scolastico tra passato presente e futuro*. in *Turismo e Psicologia, Rivista Interdisciplinare di studi, ricerche e formazione*, 2007, n°0, Padova University Press.
- Cesa-Bianchi, M. (1994). Caratteristiche psicologiche dell'invecchiamento: aspetti positivi. In L. Valente Torre & S. Casalegno (Eds.). *Invecchiare creativamente ... per non invecchiare* Atti del Convegno, 18 novembre 1994. Torino.
- Cesa-Bianchi, M., Pravettoni, G. & Cesa-Bianchi, G. (1997). L'invecchiamento psichico: il contributo di un quarantennio di ricerca, *Giornale di Gerontologia*, Vol. 45, 5: 311-321.
- Cesa-Bianchi, M. (1998). *Giovani per sempre? L'arte di invecchiare*. Roma: Laterza.
- Gulotta, G. (1982). *I processi di attribuzione nella psicologia interpersonale e sociale*. Milano: FrancoAngeli.
- Gulotta, G. (1997/2003). In collaborazione con Mamia, L. *Psicologia Turistica*. Milano: Giuffrè.
- Lewin, K. (1968). *Sociologia dei gruppi*. Torino: Einaudi.
- Mead, G.H. (1934). *Mind, Self, Society*. Chicago: Chicago University Press. (Trad. it. *Mente, Sé e Società*. Firenze: Editrice Universitaria, 1966).